

## **N. 38**

*29 settembre 2005*

### *Fatturato industriale*

## **Una crescita drogata dal petrolio**

**I** segnali di ripresa che il presidente del Consiglio ha citato nel suo intervento in Parlamento per accusare le “cassandre” dell’opposizione di pessimismo disfattista fanno perno, oltre che sul dato positivo di Pil registrato dall’Istat per il secondo trimestre dell’anno, anche sugli indici di fatturato che l’Istituto di statistica ha comunicato l’altro giorno in netto miglioramento.

Sul Pil, come si è già osservato in passato, resta un giudizio sospensivo che potrà essere definito solo quando avremo il dato del terzo trimestre e capiremo se – come molti temono – il balzo in avanti è stato una fiammata momentanea, come quella del settembre 2004 che fu seguita da successivi segni nettamente negativi, oppure se davvero siamo in presenza di un’inversione di rotta.

Ma sugli indici di fatturato è possibile una valutazione immediata e difficilmente compatibile con l’ottimismo professato dal governo sulla base del dato complessivo.

Infatti, come è evidente dall’esame delle tabelle Istat, sono due gli elementi che tolgono alla crescita totale registrata gran parte del significato positivo che le si vorrebbe attribuire.

Il primo, testimoniato dalla tabella 1 dell'Istat che riproduciamo qui di seguito, dice che il miglioramento del fatturato deriva unicamente dalle esportazioni: sul mercato nazionale, infatti, il dato grezzo del fatturato risulta in netta flessione.

**Tabella 1. Indici generali del fatturato e degli ordinativi dell'industria (base 2000=100).**  
Luglio 2005

	DATI GREZZI			DATI DESTAGIONALIZZATI	
	INDICI	VARIAZIONI %		INDICI	VARIAZIONI %
	Lug 2005	Lug 2005	Gen-Lug 2005	Lug 2005	Lug 2005
		Lug 2004	Gen-Lug 2004		Giu 2005
Fatturato Totale	115,8	+0,6	+0,7	107,2	+1,8
Nazionale	113,0	-0,4	-0,1	106,0	+1,5
Esteri	123,4	+3,4	+3,1	110,3	+2,4
Ordinativi Totali	111,6	+5,6	+2,5	106,4	+3,6
Nazionali	105,3	+2,0	+0,2	100,3	+2,5
Esteri	125,9	+13,0	+7,9	120,3	+5,8

Ciò significa che un piccolo passo avanti si è verificato nelle esportazioni, e questo è certamente un bene, anche se di entità non entusiasmante. Ma la situazione italiana seguita ad essere stagnante e il mercato interno seguita a non manifestare alcun segnale di risveglio, salvo quello, peraltro ancora molto incerto, del leggero incremento degli ordinativi.

Il secondo elemento, ancora più significativo, si ricava dalla composizione dell'indice di fatturato complessivo.

Come si vede dalla tabella 3 fornita dall'Istat, riportata di seguito, la voce che, da sola, sostiene in massima parte l'incremento è quella relativa all'attività petrolifera, il cui fatturato sale a dismisura (+ 24,9%) per effetto dell'aumento del prezzo del petrolio, che non rappresenta certo una ragione di orrimismo.

Tutto il resto, con l'eccezione di pochi leggeri miglioramenti, registra, nella maggioranza dei casi, ulteriori arretramenti, talvolta molto vistosi: - 7,1 i mezzi di

trasporto, -6,6 l'industria del legno, - 2,8 i mobili, e tutti segni meno per il "made in Italy (tessile, abbigliamento, calzature).

**Tabella 3 Indici del fatturato totale per settore di attività economica (base 2000=100).**  
Luglio 2005

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	INDICI	VARIAZIONI %	
	Lug 2005	Lug 2005 Lug 2004	Gen-Lug 2005 Gen-Lug 2004
<b>C Estrazione di minerali</b>	159,5	-2,4	+0,3
<b>D Attività manifatturiere</b>	115,5	+0,7	+0,8
DA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	117,0	-2,3	-0,8
DB Industrie tessili e dell'abbigliamento	102,2	-2,4	-8,0
DC Industrie delle pelli e delle calzature	109,2	-0,9	-2,6
DD Industria del legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	130,5	-6,6	-0,4
DE Industria della carta, stampa ed editoria	91,8	-6,5	-0,2
DF Raffinerie di petrolio	133,1	+24,9	+21,6
DG Fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche	120,0	+0,9	+2,7
DH Produzione di articoli in gomma e materie plastiche	122,1	+0,6	+1,3
DI Lavorazione di minerali non metalliferi	137,4	+0,7	-0,1
DJ Produzione di metallo e prodotti in metallo	129,3	+2,3	+5,4
DK Produzione di macchine e apparecchi meccanici	118,0	+3,1	+0,1
DL Produzione di apparecchi elettrici e di precisione	97,0	-1,5	-0,3
DM Produzione di mezzi di trasporto	97,3	-7,1	-8,7
DN Altre industrie manifatturiere (compresi i mobili)	115,1	-1,4	-1,3
DN361 Produzione di mobili	120,0	-2,8	-1,8

In conclusione, anche se qualche marginale segnale di miglioramento va registrato, non sembra proprio che quel + 1,8% di incremento complessivo del fatturato riveli la certezza di una ripresa degli andamenti dell'economia : rivela solamente che alcune industrie – quelle petrolifere – si stanno robustamente arricchendo. E' buon per loro, ma intanto gli italiani pagano la benzina sempre di più.